

Codice professionale di INTERPRET per la mediazione interculturale

Il presente Codice professionale è stato adottato dal Comitato INTERPRET ed entra in vigore il 1° aprile 2024. Sostituisce il Codice professionale dell'11 giugno 2015.

Introduzione

Il Codice professionale di INTERPRET per la mediazione interculturale illustra l'atteggiamento etico e la missione sociale delle mediatrici e dei mediatori interculturali, nonché i principi di etica professionale che stanno alla base della loro attività, con riferimento alla mediazione interculturale negli ambiti formazione, salute e sociale.

Il codice professionale ha lo scopo di garantire la qualità nell'ambito della mediazione interculturale e preservare l'integrità della professione.

Il codice professionale serve anche da punto di riferimento per lo svolgimento stesso della mediazione interculturale.

Si rivolge inoltre anche a formatrici/tori, datrici/tori di lavoro, committenti e a chiunque usufruisca dei servizi.

Definizioni

Con mediazione interculturale si intende:

- la trasmissione di conoscenze, competenze e informazioni
- tra persone appartenenti a mondi diversi
- in modo consapevole dal punto di vista interculturale
- e sulla base della propria esperienza di integrazione.

Le/i mediatrici/tori interculturali qualificate/i conoscono la lingua e le strutture della Svizzera e dei Paesi di riferimento. Dispongono di competenze in termini di transculturalità, comunicazione, consapevolezza del ruolo svolto, di etica nonché di elaborazione delle informazioni. A queste si aggiungono competenze per contesti specifici, come l'informazione, la moderazione e l'accompagnamento o il coinvolgimento di persone / famiglie.

Termini come «persona chiave», «promotrice/tore di integrazione» o simili si riferiscono in parte ad attività analoghe nell'ambito della trasmissione di informazioni a bassa soglia, le quali vengono spesso fornite nel contesto di un programma di impegno civico. INTERPRET invita a orientarsi al codice professionale per la mediazione interculturale anche nel settore a bassa soglia.

Missione sociale

Le/i mediatrici/tori interculturali promuovono la comprensione reciproca in una società caratterizzata da un contesto di migrazione e orientata all'integrazione e alla partecipazione.

Operano spesso per conto di autorità, centri specializzati e istituzioni o nell'ambito di progetti. Si assumono, entro certi limiti, la responsabilità (parziale) di contenuti e processi con i seguenti obiettivi:

- garantire alle/ai migranti un accesso equo e senza discriminazione alle offerte e alle prestazioni del servizio pubblico;
- garantire il flusso delle informazioni e creare le condizioni necessarie per una comprensione reciproca e una collaborazione proficua;
- rafforzare la responsabilità individuale delle/dei migranti e sostenere gli sforzi di integrazione, partecipazione e inclusione.

Atteggiamento etico

Le/i mediatrici/tori interculturali considerano le persone nella loro globalità e ne riconoscono la dignità inalienabile, senza distinzione di lingua, etnia, cultura, nazionalità, identità sessuale, età, religione, condizioni sociali, stato civile, opinioni politiche, colore della pelle, orientamento sessuale e stato di salute.

Mostrano apertura nei confronti di persone con differenti valori e norme e interagiscono con tutti basandosi sul principio delle pari opportunità e della non discriminazione.

Principi di etica professionale

Imparzialità

Imparzialità significa dare attenzione e spazio alle prospettive di tutte le persone coinvolte. Le/i mediatrici/tori interculturali mantengono un giusto equilibrio tra distanza professionale ed empatia verso tutte le persone coinvolte. Non si lasciano monopolizzare da nessuna delle parti e promuovono una cultura della comunicazione costruttiva.

Con la loro attività favoriscono l'autonomia d'azione delle persone coinvolte nel colloquio.

Integrità

Le/i mediatrici/tori interculturali agiscono in modo responsabile e professionale. Non sfruttano la propria posizione a loro vantaggio e non accettano favori.

Segreto professionale

Le/i mediatrici/tori interculturali hanno l'obbligo del segreto professionale sia durante un intervento che a intervento concluso. Ciò significa che senza il consenso delle persone interessate non possono divulgare a terzi alcuna informazione sul contenuto dell'intervento, sulle persone coinvolte e sui loro familiari.

Le/i mediatrici/tori interculturali non hanno l'obbligo del segreto professionale nei confronti dell'ente committente a condizione che sia quest'ultimo ad essere soggetto a tale obbligo.

Consapevolezza del ruolo

Le/i mediatrici/tori interculturali hanno consapevolezza del loro ruolo e ne assicurano una chiara comprensione da parte di tutte le persone coinvolte.

Conoscono le possibilità e i limiti del loro ruolo e reagiscono agli inconvenienti in modo appropriato.

Trasparenza

Le/i mediatrici/tori interculturali dichiarano apertamente tutti i legami con le persone coinvolte al momento dell'assunzione di un incarico.

Rifiutano un incarico se non sono imparziali per motivi personali o hanno un interesse personale. Se nel corso dell'incarico emergono fattori che possono ostacolare la prosecuzione dell'interpretariato informano le persone coinvolte.

Professionalità

Le/i mediatrici/tori interculturali chiariscono in anticipo l'oggetto e lo scopo di un intervento e accettano solo incarichi che si sentono in grado di assumere sia a livello professionale che personale. Si preparano a un incarico dal punto di vista tecnico e linguistico.

Si assicurano che le condizioni quadro consentano di svolgere adeguatamente il loro compito. Contribuiscono a chiarire malintesi manifesti o presunti. Sanno riconoscere la discriminazione o se comportamenti, incomprensioni e problemi vengono spiegati solo tenendo conto delle differenze culturali e non di altre possibili ragioni (accento eccessivo sulla cultura, culturalizzazione).

Cercano tempestivamente sostegno e un consulto se nel corso di un incarico si verificano cambiamenti o difficoltà.

Interrompono o terminano un incarico se non sussistono più le condizioni quadro per uno svolgimento professionale del loro compito o se non riescono più a garantire il rispetto del loro ruolo professionale.

Riflessione sulla propria attività e igiene mentale

Le/i mediatrici/tori interculturali si impegnano a richiedere un feedback sulla propria prestazione durante e dopo l'intervento e riflettono sul proprio operato.

Adottano misure opportune per tutelare la propria salute e gestire interventi emozionalmente gravosi (ad es. supervisione).

Formazione continua

Le/i mediatrici/tori interculturali aggiornano e sviluppano periodicamente le loro competenze e conoscenze professionali, metodologiche e linguistiche attraverso formazioni formali e informali.